

COMUNE DI BOLTIERE
SERVIZI FINANZIARI

TARI 2026



DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE
PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DI
RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILATI PER L'ANNO 2026

INDICE

TARI 2025 - RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE	Pag. 01
Distribuzione tecnica dei costi fissi	Pag. 01
Distribuzione tecnica dei costi variabili	Pag. 02
Riduzione dei costi variabili per le utenze domestiche	Pag. 03
DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE	Pag. 03
Determinazione tariffe fisse utenze domestiche	Pag. 04
Determinazione tariffe variabili utenze domestiche	Pag. 04
Raccolta domiciliare della frazione secca indifferenziata – quantificazione degli svuotamenti minimi per categoria di utenza domestica e calcolo della tariffa	Pag. 04
Tariffe complessive utenze domestiche	Pag. 05
Confronto tassazione utenze domestiche 2026 con anni precedenti	Pag. 05
Variazione percentuale delle tariffe su anno precedente	Pag. 06
DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE	Pag. 07
Tabella dei coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe	Pag. 08
Calcolo delle tariffe per categoria – metodologia e superfici imponibili	Pag. 08
Determinazione delle tariffe fisse	Pag. 09
Determinazione delle tariffe variabili	Pag. 09
Tariffe complessive delle utenze non domestiche	Pag. 10
Tariffe per il conferimento domiciliare della frazione secca indifferenziata	Pag. 10
Confronto tassazione utenze non domestiche 2026 con anni precedenti	Pag. 11
Variazione percentuale delle tariffe su anno precedente	Pag. 12
Produzione rifiuti urbani 2017 – 2024	Pag. 13
TARIFFE APPLICATE PER I SERVIZI A RICHIESTA (Deliberazione ARERA n. 15/2022)	Pag. 13

TARI 2026 – RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

In relazione alla modalità di calcolo del tributo introdotta dal Comune di Boltiere a partire dall'anno 2016, al fine della determinazione delle tariffe da applicarsi alle utenze per l'anno 2026, è necessario distinguere, tra le voci di costo variabili, quelle riferite al servizio di raccolta domiciliare e di smaltimento della frazione secca indifferenziata dei rifiuti. Per quantificare il costo di riferimento di questo servizio, si utilizzano gli ultimi dati resi disponibili dal Gestore: nella fattispecie trattasi, per il servizio di raccolta, delle previsioni di costo per l'anno 2026 e, per il costo di smaltimento, del valore ottenuto moltiplicando il quantitativo di rifiuti smaltiti nell'anno 2025 per il valore di smaltimento al kg.

Il valore complessivo del Piano Economico Finanziario, così come approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 27/04/2026, ammonta, per l'anno 2026, ad Euro 660.532,00, dai quali, ai fini del calcolo delle tariffe, sono detratti, in parte fissa, i trasferimenti del MIUR a copertura dell'esenzione dal tributo per le istituzioni scolastiche (€ 4.091,45) e in parte variabile la quota di gettito derivante dall'attività di accertamento tributario (€ 6612,18), ottenendo un valore complessivo pari ad Euro 649.829,00 di cui:

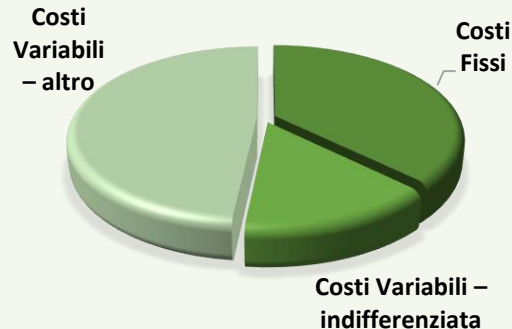
Descrizione	Valore
TOTALE COSTI FISSI	€ 242.750,00
TOTALE COSTI VARIABILI	€ 407.079,00
TOTALE COSTI PEF 2026	€ 649.829,00

La componente di costo variabile riferibile alla gestione della frazione secca indifferenziata raccolta a domicilio, comprensiva di IVA al 10%, è determinabile come segue:

Descrizione	Valore
CANONE 2026 PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA DOMICILIARE	€ 69.085,10
COSTO STIMATO PER LO SMALTIMENTO (€/kg 0,1188 * 29.770 kg + €/kg 0,120098 * 170.670 kg)	€ 24.033,80
TOTALE COSTO FRAZIONE INDIFFERENZIATA DOMICILIARE (RFID)	€ 93.118,90

I costi del Piano Economico Finanziario, distinta la quota relativa alla frazione indifferenziata domiciliare, risultano di conseguenza suddivisi in:

Descrizione	Valore	Percentuale
Costi Fissi	€ 242.750,00	37,36%
Costi Variabili – indifferenziata	€. 93.118,90	14,33%
Costi Variabili – altro	€. 313.960,10	48,31%



Costi FISSI e Costi VARIABILI (voci diverse da raccolta e smaltimento della frazione indifferenziata domiciliare) sono quindi ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in applicazione di quanto previsto dal vigente regolamento TARI.

La distribuzione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche si realizza in due fasi: nella prima fase si suddividono i costi in relazione a percentuali "tecniche" che confrontano le due macrocategorie. Nella seconda fase, ai sensi dell'articolo 14, comma 17, del D.L. 201/2011, si determina una riduzione dei costi variabili delle utenze domestiche, proporzionalmente ai risultati raggiunti dalle utenze nel conferimento a raccolta differenziata.

Distribuzione tecnica dei costi fissi

I costi fissi sono ripartiti in relazione al rapporto esistente tra le superfici delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche, considerando per le seconde anche le superfici dichiarate come produttive di rifiuti speciali non assimilabili agli urbani e pertanto non considerate come base imponibile nel calcolo del tributo (art. 32, comma 3, lett. A) del Regolamento Comunale):

Tipologia di superficie	Superficie in m ²	Percentuale
Superficie totale utenze domestiche	346.940,00	69,39%
Superficie totale utenze NON domestiche	153.042,00	30,61%
Totale superfici	499.982,00	100,00%

I costi fissi, complessivamente pari ad € 242.750,00 sono quindi così suddivisi:

Distribuzione tecnica costi fissi	Percentuale	Costi attribuiti
Costi fissi attribuiti alle utenze domestiche	69,39%	€ 168.444,23
Costi fissi attribuiti alle utenze NON domestiche	30,61%	€ 74.305,78
Totale costi fissi	100,00%	€ 242.750,00

Distribuzione tecnica dei costi variabili

Per la determinazione della percentuale di ripartizione tecnica dei costi variabili si procede utilizzando la metodologia indicata dal Ministero delle linee guida per la determinazione delle tariffe TARES, in assenza di una misurazione puntuale di tutti i rifiuti prodotti dagli utenti, calcolando cioè un quantitativo presunto di rifiuti prodotte dalle utenze non domestiche e determinando per differenza, rispetto al totale a consuntivo dei rifiuti smaltiti, la quota attribuibile alle utenze domestiche. Il quantitativo presunto di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche si ottiene moltiplicando la superficie di ciascuna categoria di attività produttiva per i coefficienti di produttività KD contenuti nell'allegato 1 al DPR 158/99, che costituiscono effettivamente dei coefficienti potenziali di produzione in kg/m² anno, e che quindi misurano la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, seppur potenziale o presunta. I coefficienti KD possono essere individuati all'interno di un range di valori minimi e massimi, in relazione alla collocazione geografica del Comune. I coefficienti utilizzati per la ripartizione tecnica, sottolinea il Ministero, devono poi essere utilizzati nella determinazione delle quote variabili delle tariffe per le utenze non domestiche.

Utilizzando i coefficienti KD medi e confrontando la produzione presunta con il dato consuntivo per l'anno 2024 – anno di riferimento del PEF 2026 – desunto dal rapporto sulla produzione di rifiuti dell'Osservatorio del Settore Ambiente della Provincia di Bergamo - si ottiene il seguente risultato (art. 32, comma 3, lett. B) del Regolamento Comunale):

Tipologia di rifiuto	Kg rifiuti 2024
Rifiuti urbani indifferenziati	291.910,00
Raccolta differenziata	2.094.552,00
Totale kg rifiuti conferiti 2024	2.386.462,00

Cat.	Descrizione categoria	Superficie in m ²	KD medi	Kg presunti
2.01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, culto	1.495,00	4,39	6.563,05
2.03	Autorimesse e magazzini senza vendita diretta	23.794,00	4,55	108.262,70
2.04	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	935,00	6,73	6.292,55
2.06	Esposizioni, autosaloni	2.994,00	3,52	10.538,88
2.07	Alberghi con ristorazione	2.584,00	11,65	30.103,60
2.10	Ospedali	322	9,68	3.116,96
2.11	Uffici, agenzie e studi professionali	8.806,00	10,615	93.475,69
2.12	Banche e istituti di credito	781	4,765	3.721,47
2.13	Negozi di abbigliamento, calzature, cartolerie	1.857,00	9,85	18.291,45
2.14	Edicole, farmacie, tabaccai, plurilicenze	622	11,93	7.420,46
2.17	Attività artigianali tipo botteghe, parrucchiere etc ...	505	10,535	5.320,18
2.18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico	1.033,00	7,62	7.871,46
2.19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto	2.434,00	10,25	24.948,50
2.20	Attività industriali con capannoni di produzione	32.212,00	5,33	171.689,96
2.21	Attività artigianali di produzione di beni specifici	3.067,00	6,705	20.564,24
2.22	Ristoranti, trattorie, osterie, pub	1.249,00	62,32	77.837,68
2.24	Bar, caffè, pasticcerie	1.484,00	41,995	62.320,58
2.25	Supermercato, pane e pasta, macellerie, salumi etc...	2.082,00	19,61	40.828,02
2.26	Plurilicenze, alimentari e/o miste	1.487,00	17	25.279,00
2.27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	155	75,66	11.727,30
Totale presunto kg di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche – Anno 2024*				736.173,72

* Le superfici utili per il calcolo del quantitativo presunto 2024 sono le stesse utilizzate per il calcolo della componente variabile della tariffa per le utenze non domestiche nel Piano Tariffario 2024

L'attribuzione, ottenuta per via presuntiva, dei rifiuti prodotti alle utenze domestiche e non domestiche è pertanto la seguente:

Macrocategoria di utenza	Kg rifiuti 2024	Percentuale
Quantitativo presunto di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	736.173,72	30,85%
Quantitativo rifiuti attribuito per differenza alle utenze domestiche	1.650.288,29	69,15%
Totale dei rifiuti prodotti nell'anno 2024	2.386.462,00	100,00%

La ripartizione dei costi variabili tra utenze domestiche e non domestiche, in applicazione delle percentuali così calcolate, è la seguente:

Macrocategoria di utenza	Percentuale	Costi
Utenze non domestiche	30,85%	€ 96.856,69
Utenze domestiche	69,15%	€ 217.103,41
Totale costi variabili (esclusa frazione indifferenziata domiciliare)		€ 313.960,10

Riduzione costi variabili per le utenze domestiche

La riduzione dei costi variabili delle utenze domestiche è calcolata in relazione ai cd. "costi evitati" derivanti dal conferimento differenziato dei rifiuti. Si considerano nel calcolo, con riferimento all'anno precedente (si assume a riferimento l'anno 2024), i proventi derivanti dal riciclo differenziato dei rifiuti e si quantificano i costi che si sarebbero dovuti sostenere, qualora la raccolta non fosse stata fatta in modo differenziato, moltiplicando i quantitativi dei rifiuti differenziati (valore a consuntivo del gestore/osservatorio provinciale, quantità di rifiuti in relazione ai quali si è generato un provento da riciclo) per il costo di smaltimento al kg del rifiuto secco indifferenziato. Il valore così ottenuto viene dapprima moltiplicato per la percentuale tecnica di attribuzione dei costi variabili alle utenze domestiche e poi ridotto sulla base di un coefficiente che annualmente viene definito dal Consiglio Comunale.

Dettaglio quantità di rifiuti differenziati avviati al riciclo – Anno 2024	Valori in kg
Quantitativo complessivo di plastica avviato al riciclo (raccolta domiciliare)	184.070,00
Quantitativo complessivo di plastica e polistirolo avviato al riciclo (da trasporto container)	14.320,00
Quantitativo complessivo di carta e cartone avviato al riciclo (raccolta domiciliare)	243.730,00
Quantitativo complessivo di carta e cartone avviato al riciclo (da trasporto container)	46.580,00
Quantitativo complessivo di vetro e lattine avviato al riciclo (raccolta domiciliare)	232.730,00
Quantitativo complessivo di vetro e lattine avviato al riciclo (da trasporto container)	17.740,00
Quantitativo complessivo di metallo avviato al riciclo (da trasporto container)	35.140,00
Totale kg raccolta differenziata avviata al riciclo – Anno 2024	774.310,00

Calcolo del costo di smaltimento non sostenuto – Anno 2024	Valori
Quantitativo di RD non avviato allo smaltimento	774.310,00
Costo smaltimento al kg della frazione indifferenziata	€ 0,1188
Costo di smaltimento non sostenuto	€ 91.988,03

Calcolo costi evitati	Valori
Proventi da riciclo – raccolta differenziata (2024)	€ 64.608,27
Costo di smaltimento non sostenuto (2024)	€ 91.988,03
Totale	€ 156.596,30

Il valore così ottenuto si moltiplica per la percentuale tecnica di attribuzione dei costi variabili, come ottenuta in precedenza e successivamente per il coefficiente di determinazione dell'accredito:

Calcolo riduzione costi variabili utenze domestiche	Valori
Costi evitati anno 2024	€ 156.596,30
Applicazione percentuale ripartizione costi variabili (69,15%)	€ 108.286,34
Coefficiente di determinazione dell'accredito alle utenze domestiche	30,00%
Riduzione costi variabili utenze domestiche	€ 32.485,90

La riduzione dei costi variabili per le utenze domestiche deve essere compensata da un incremento dei medesimi costi per le utenze non domestiche:

Descrizione voce	UT domestiche	UT NON domestiche	TOTALE
Costi FISSI	€ 168.444,23	€ 74.305,78	€ 242.750,00
Costi VARIABILI	€ 217.103,41	€ 96.856,69	€ 313.960,10
Spostamento costi variabili per stima costi evitati	€ -32.485,90	€ 32.485,90	€ 0,00
Totale costi*	€ 353.061,73	€ 203.648,37	€ 556.710,10
Percentuale di ripartizione dei costi	63,42%	36,58%	100,00%

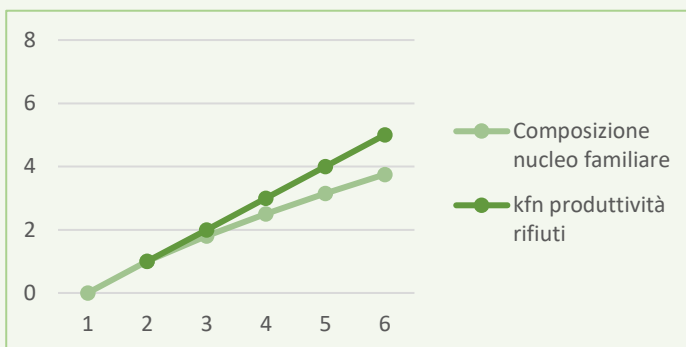
* esclusa la componente di costo relativa a raccolta domiciliare e smaltimento della frazione indifferenziata

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Per il calcolo delle tariffe domestiche, sia per quanto riguarda la ripartizione dei costi fissi che per quelli variabili, si fa riferimento al numero delle utenze attive, suddivise per categorie, da un componente fino a 6 o più componenti, moltiplicate per coefficienti di adattamento (knf) in relazione alla previsione normativa che impone di privilegiare nel calcolo i nuclei familiari più numerosi e alla effettiva produzione di rifiuti, che cresce in relazione all'aumento del nucleo familiare, ma non in modo direttamente proporzionale (art. 33 regolamento comunale):

Tipologia di utenza	Knf
1.01 – nuclei familiari formati da un componente	1,00
1.02 – nuclei familiari formati da due componenti	1,80
1.03 – nuclei familiari formati da tre componenti	2,50
1.04 – nuclei familiari formati da quattro componenti	3,15
1.05 – nuclei familiari formati da cinque componenti	3,75
1.06 – nuclei familiari formati da sei o più componenti	4,30

Nel grafico dimostrativo sono rappresentati sull'asse delle ascisse la composizione del nucleo familiare, mentre su quello delle ordinate è indicata la produttività di rifiuti corrispondente alla categoria. Lo scostamento tra le due linee indica come ad incremento del nucleo familiare corrisponda un aumento della produttività di rifiuti, in relazione ai coefficienti indicati nella precedente tabella.



Determinazione tariffe fisse utenze domestiche

Le tariffe a copertura dei costi fissi a carico delle utenze domestiche sono determinate applicando al numero dei "contribuenti attivi", rispettivamente distinti nelle categorie da "1 componente" a "6 o più componenti", i coefficienti di adattamento knf. Il gettito complessivo viene diviso per il numero delle utenze così rideterminato, avendo riguardo per quelle esentate dal tributo e considerando gli immobili vuoti a disposizione nella categoria 1.1, indipendentemente dalla composizione del nucleo familiare di appartenenza del contribuente.

Tipologia di utenza	Numero unità immobiliari	Knf coefficiente di produttività	Numero unità immobiliari riproporzionate	Tariffa per categoria	Gettito previsto
Nuclei familiari da 1 componente	949	1,00	949,00	€ 31,68	€ 30.066,31
Nuclei familiari da 2 componenti	774	1,80	1393,20	€ 57,03	€ 44.139,50
Nuclei familiari da 3 componenti	470	2,50	1175,00	€ 79,21	€ 37.226,47
Nuclei familiari da 4 componenti	386	3,15	1215,90	€ 99,80	€ 38.522,27
Nuclei familiari da 5 componenti	96	3,75	360,00	€ 118,81	€ 11.405,56
Nuclei familiari da 6 componenti	52	4,30	223,60	€ 136,23	€ 7.084,12
Totali	2.727		5.316,70		€ 168.444,23

Determinazione tariffe variabili utenze domestiche

Le tariffe a copertura dei costi variabili a carico delle utenze domestiche sono determinate applicando al numero dei "contribuenti attivi", rispettivamente distinti nelle categorie da "1 componente" a "6 o più componenti", i coefficienti di adattamento knf. Il gettito complessivo viene diviso per il numero delle utenze così rideterminato, avendo riguardo per quelle esentate dal tributo, per le utenze con riduzione dei costi variabili pari al 30% per compostaggio domestico, e considerando gli immobili vuoti a disposizione nella categoria 1.1, indipendentemente dalla composizione del nucleo familiare di appartenenza del contribuente. Il valore complessivo dei costi variabili è rideterminato portando in riduzione quanto determinato nella stima dei cd. "costi evitati".

Tipologia di utenza	Numero unità immobiliari	Knf coefficiente di produttività	Numero unità immobiliari riproporzionate	Tariffa per categoria	Gettito previsto
Nuclei familiari da 1 componente	912	1,00	912,00	€ 35,26	€ 32.156,69
Nuclei 1 cmp - compostaggio	37	1,00	25,90	€ 24,68	€ 913,22
Nuclei familiari da 2 componenti	716	1,80	1288,80	€ 63,47	€ 45.442,49
Nuclei 2 cmp - compostaggio	58	1,80	73,08	€ 44,43	€ 2.576,77
Nuclei familiari da 3 componenti	450	2,50	1125,00	€ 88,15	€ 39.666,98
Nuclei 3 cmp - compostaggio	20	2,50	35,00	€ 61,70	€ 1.234,08
Nuclei familiari da 4 componenti	372	3,15	1171,80	€ 111,07	€ 41.317,12
Nuclei 4 cmp - compostaggio	14	3,15	30,87	€ 77,75	€ 1.088,46
Nuclei familiari da 5 componenti	92	3,75	345,00	€ 132,22	€ 12.164,54
Nuclei 5 cmp - compostaggio	4	3,75	10,50	€ 92,56	€ 370,23
Nuclei familiari da 6 componenti	50	4,30	215,00	€ 151,62	€ 7.580,80
Nuclei 6 cmp - compostaggio	1	4,30	3,01	€ 106,13	€ 106,13
Totali	2.726		5.235,96		€ 184.617,51

Raccolta domiciliare della frazione secca indifferenziata – quantificazione degli svuotamenti minimi per categoria di utenza domestica e calcolo della tariffa

Per calcolare il numero di "svuotamenti" minimi attribuito a ciascuna categoria di utenza domestica e determinare di conseguenza il costo di ogni svuotamento, ad integrale copertura dei costi del servizio, si utilizzano i coefficienti di adattamento knf, già intervenuti nella quantificazione delle tariffe domestiche di copertura dei costi fissi e variabili.

I costi del servizio sono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche utilizzando le percentuali di ripartizione dei costi complessivi, come previsto dall'art. 34 bis del Regolamento Comunale.

Attribuzione costi frazione indifferenziata alle utenze domestiche	
Costo totale frazione indifferenziata dei rifiuti (conferimento RFID)	€ 93.118,90
Percentuale di attribuzione dei costi alle utenze domestiche	63,42%
Costo raccolta e smaltimento attribuito	€ 59.055,37

Tipologia di utenza	Numero unità immobiliari	Knf	Svuotamenti MINIMI per utenza	Svuotamenti MINIMI per categoria	Tariffa per categoria	Gettito per tipologia di utenza
Nuclei familiari da 1 componente	949	1,00	5	4.745	€ 10,95	€ 10.391,91
Nuclei familiari da 2 componenti	774	1,80	9	6.966	€ 19,71	€ 15.256,06
Nuclei familiari da 3 componenti	470	2,50	13	6.110	€ 28,47	€ 13.381,36
Nuclei familiari da 4 componenti	386	3,15	16	6.176	€ 35,04	€ 13.525,90
Nuclei familiari da 5 componenti	96	3,75	19	1.824	€ 41,61	€ 3.994,70
Nuclei familiari da 6 componenti	52	4,30	22	1.144	€ 48,18	€ 2.505,45
Totali	2.727			26.965		€ 59.055,37

Gli svuotamenti aggiuntivi realizzati dalle diverse utenze, comportando un maggior costo per l'Ente, verranno addebitati a consuntivo nell'anno successivo, per il costo a svuotamento come precedentemente quantificato, pari ad **€ 2,1901**. Per gli immobili vuoti a disposizione, per i quali si applica la tariffa relativa al nucleo familiare composto da 1 persona, il numero di "svuotamenti minimi" equivale a quello attribuito alla medesima categoria.

Tariffe complessive utenze domestiche

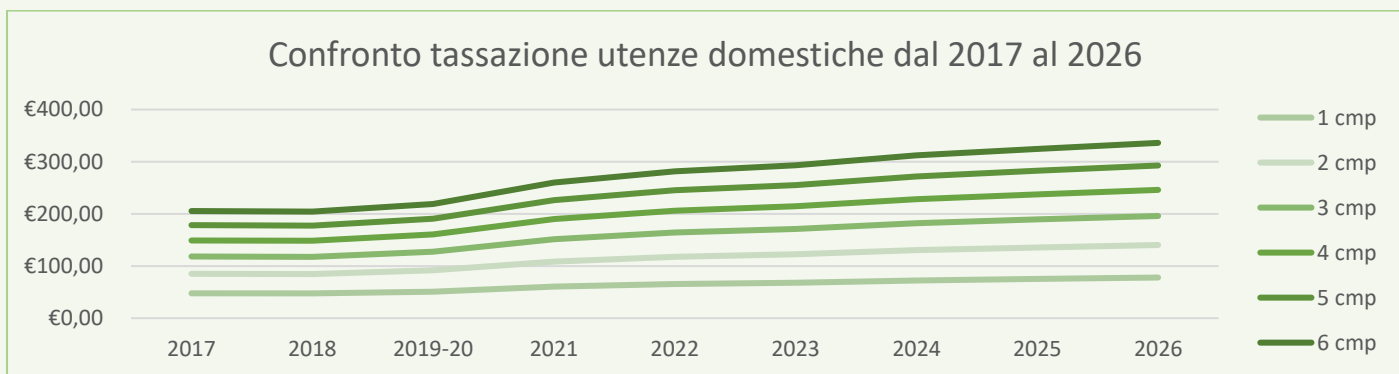
La TARI dovuta dalle diverse categorie di utenza domestica si determina sommando le tre quote di cui è composta, la tariffa a copertura dei costi fissi, la tariffa a copertura dei costi variabili e il corrispettivo dovuto in relazione agli svuotamenti minimi attribuiti alle diverse categorie. Le tariffe così determinate si intendono al netto dell'addizionale provinciale (TEFA), applicata per legge nella misura del 5%.

Categoria utenze	T. Fissa	T. Variabile	T. Sv. MINIMI	Totale
Nuclei familiari da 1 componente	€ 31,68	€ 35,26	€ 10,95	€ 77,89
Nuclei familiari da 2 componenti	€ 57,03	€ 63,47	€ 19,71	€ 140,21
Nuclei familiari da 3 componenti	€ 79,21	€ 88,15	€ 28,47	€ 195,83
Nuclei familiari da 4 componenti	€ 99,80	€ 111,07	€ 35,04	€ 245,91
Nuclei familiari da 5 componenti	€ 118,81	€ 132,22	€ 41,61	€ 292,64
Nuclei familiari da 6 componenti	€ 136,23	€ 151,62	€ 48,18	€ 336,03

Confronto tassazione utenze domestiche 2026 con anni precedenti

Si confronta la tassazione dell'anno 2026 con le corrispondenti degli anni precedenti, considerando che per l'anno 2020 sono state confermate le tariffe approvate nell'anno 2019.

Categoria	2017	2018	2019-20	2021	2022	2023	2024	2025	2026
1 cmp	€ 47,72	€ 47,46	€ 50,89	€ 60,26	€ 65,26	€ 67,96	€ 72,33	€ 75,22	€ 77,89
2 cmp	€ 84,85	€ 84,49	€ 91,62	€ 108,46	€ 117,48	€ 122,31	€ 130,21	€ 135,40	€ 140,21
3 cmp	€ 117,97	€ 117,50	€ 127,23	€ 151,48	€ 164,12	€ 170,86	€ 181,82	€ 189,13	€ 195,83
4 cmp	€ 149,11	€ 148,45	€ 160,29	€ 190,23	€ 206,05	€ 214,54	€ 228,35	€ 237,48	€ 245,91
5 cmp	€ 178,27	€ 177,39	€ 190,86	€ 226,38	€ 245,22	€ 255,31	€ 271,75	€ 282,61	€ 292,64
6 cmp	€ 205,44	€ 204,29	€ 218,95	€ 259,94	€ 281,59	€ 293,18	€ 312,04	€ 324,51	€ 336,03



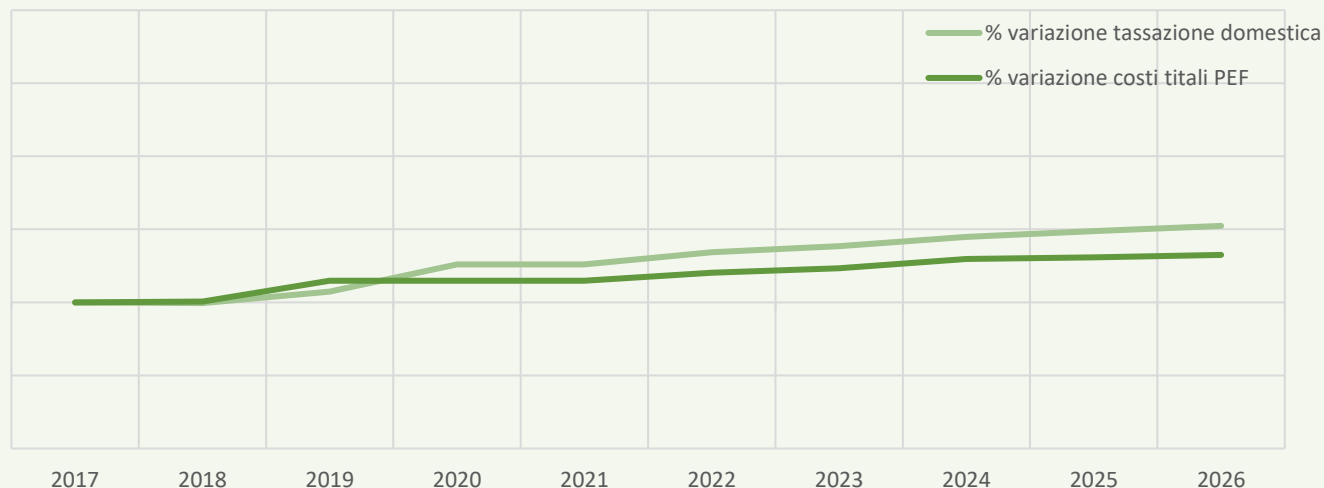
Nella tabella seguente sono riportate le variazioni percentuali, in incremento o riduzione, delle tariffe delle distinte categorie di utenza domestica, proponendo un utile confronto delle stesse rispetto al valore complessivo del piano economico finanziario per i relativi anni

Categoria	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
1 cmp	-	-0,54%	7,23%	0,00%	18,41%	8,30%	4,14%	6,43%	4,00%	3,55%
2 cmp	-	-0,42%	8,44%	0,00%	18,38%	8,32%	4,11%	6,46%	3,99%	3,55%
3 cmp	-	-0,40%	8,28%	0,00%	19,06%	8,34%	4,11%	6,41%	4,02%	3,54%
4 cmp	-	-0,44%	7,98%	0,00%	18,68%	8,32%	4,12%	6,44%	4,00%	3,55%
5 cmp	-	-0,49%	7,59%	0,00%	18,61%	8,32%	4,11%	6,44%	4,00%	3,55%
6 cmp	-	-0,56%	7,18%	0,00%	18,72%	8,33%	4,12%	6,43%	4,00%	3,55%

Media	-	-0,48%	7,78%	0,00%	+18,64%	8,32%	4,12%	6,44%	4,00%	3,55%
-------	---	--------	-------	-------	---------	-------	-------	-------	-------	-------

PEF totale	476.213	479.007	547.083	547.083	555.598	586.496	604.091	643.120	649.491	660.532
Variaz. %	-	0,59%	14,21%	0,00%	+1,56%	5,56%	3,00%	6,46%	0,99%	1,70%

Variazione % media tassazione utenze domestiche dal 2017 al 2026



Dall'analisi dell'andamento tariffario nel periodo 2017-2026, si evince come l'incremento più critico per le utenze domestiche si sia verificato nel 2021, con una crescita media del 18,64% dovuta al riequilibrio della tassazione tra utenze domestiche e non domestiche.

La crescita registrata nel 2024 (+6,44%) è risultata sostanzialmente distribuita tra le categorie a parità di parametri, riflettendo direttamente l'aumento dei costi del Piano Finanziario (PEF), come già osservato nel biennio 2022-2023. Per l'anno 2025, l'aumento medio del 4% (a fronte di un PEF cresciuto solo dello 0,99%) è riconducibile allo spostamento dei costi dalla quota fissa a quella variabile e all'incremento della produzione di rifiuti (differenziati e non) rilevata dall'osservatorio provinciale, che ha influenzato la ripartizione tecnica tra le macrocategorie.

Infine, le proiezioni per il 2026 mostrano un ulteriore incremento medio del 3,55%. Tale variazione appare strettamente correlata all'aumento dei costi del PEF totale (+1,70%), confermando un trend di crescita costante ma più contenuto rispetto al picco del 2024, dettato dal progressivo adeguamento dei costi del servizio di gestione rifiuti.

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

I coefficienti per la determinazione delle tariffe applicabili alle utenze non domestiche, a copertura dei costi fissi e dei costi variabili del servizio sono individuati tra quelli indicati dal Ministero nell'allegato 1 al DPR 27/04/1999 n. 158:

Categoria utenze	KC min	KC max	KD min	KD max
2.01 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, etc ...	0,4	0,67	3,28	5,5
2.02 Cinematografi e teatri	0,3	0,43	2,5	3,5
2.03 Autorimesse e magazzini senza rivendita diretta	0,51	0,6	4,2	4,9
2.04 Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	6,25	7,21
2.05 Stabilimenti balneari	0,38	0,64	3,1	5,22
2.06 Esposizioni e autosaloni	0,34	0,51	2,82	4,22
2.07 Alberghi con ristorazioni	1,2	1,64	9,85	13,45
2.08 Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	7,76	8,88
2.09 Case di cura e riposo	1	1,25	8,2	10,22
2.10 Ospedali	1,07	1,29	8,81	10,55
2.11 Uffici, agenzie e studi professionali	1,07	1,52	8,78	12,45
2.12 Banche e istituti di credito	0,55	0,61	4,5	5,03
2.13 Negozi abbigliamento, calzature, librerie ...	0,99	1,41	8,15	11,55
2.14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,8	9,08	14,78
2.15 Negozi particolari (filatelia, tende e tessuti, tappeti)	0,6	0,83	4,92	6,81
2.16 Banche di mercato beni durevoli	1,09	1,78	8,9	14,58
2.17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere etc ...	1,09	1,48	8,95	12,12
2.18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico etc ...	0,82	1,03	6,76	8,48
2.19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto ...	1,09	1,41	8,95	11,55
2.20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	3,13	7,53
2.21 Attività artigianali di produzione di beni specifici	0,55	1,09	4,5	8,91
2.22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	45,67	78,97
2.23 Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	39,78	62,55
2.24 Bar, caffè, pasticcerie	3,96	6,29	32,44	51,55
2.25 Supermercati, pane e pasta, macelleria ...	2,02	2,76	16,55	22,67
2.26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	12,6	21,4
2.27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	58,76	92,56
2.28 Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	12,82	22,45
2.29 Banche di mercato di generi alimentari	3,5	6,92	28,7	56,79
2.30 Discoteche, Night Club	1,04	1,91	8,56	15,68

Nella scelta "amministrativa" dell'Ente dei coefficienti Kc e Kd per la suddivisione dei costi fissi e dei costi variabili delle utenze non domestiche tra le diverse categorie si tiene in considerazione quanto affermato dalla recente giurisprudenza (tra le altre, Consiglio di Stato sez. V, 2 febbraio 2012, n. 539 e Consiglio di Stato Sez. VI del 4 dicembre 2012, n. 6208) e richiamato nella stesura ministeriale delle linee guida per l'elaborazione del piano finanziario e l'individuazione delle tariffe TARES per l'anno 2013. Sostanzialmente l'Ente gode di una certa discrezionalità nella scelta dei valori dei coefficienti, ma, anche restando nei limiti individuati dal DPR 158 del 1999, non può arbitrariamente e immotivatamente individuare coefficienti minimi per talune categorie e massimi per altre. La possibilità di deroga ai limiti minimi e massimi, così come anche l'individuazione di coefficienti non omogenei per le diverse categorie è conseguente alla possibilità di dimostrare, con specifica e rigorosa indagine, l'esistenza di circostanze particolari e riferite ad una specifica situazione locale e produttiva, che possono non essere state individuate dai compilatori del D.P.R. n. 158 del 1999, che hanno rilevato valori medi-ordinari all'interno di grandi aggregazioni sovraregionali (nord, centro, sud). Nelle linee guida ministeriali si evidenzia inoltre come i coefficienti Kd applicati nel calcolo delle tariffe debbano essere i medesimi che l'Ente utilizza per il calcolo della produzione potenziale di rifiuti delle utenze non domestiche, ai fini della ripartizione dei costi fissi e variabili tra le 2 macrocategorie (domestica e non domestica). In ragione di ciò, i coefficienti scelti, Kc e Kd, da utilizzare per il calcolo delle tariffe al metro quadrato delle utenze non domestiche, sono quelli risultanti dalla media tra i valori minimi e i massimi delle tabelle ministeriali.

Tabella dei coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe

Per evidenti ragioni di omogeneità con quanto fatto con i coefficienti Kd per il calcolo della ripartizione dei costi variabili, anche per i coefficienti Kc si è scelto di utilizzare i valori medi rispetto a quelli contenuti nelle tabelle ministeriali allegate al DPR 158/1999.

Categoria utenze	KC med	KD med
2.01 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, etc ...	0,5350	4,3900
2.02 Cinematografi e teatri	0,3650	3,0000
2.03 Autorimesse e magazzini senza rivendita diretta	0,5550	4,5500
2.04 Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,8200	6,7300
2.05 Stabilimenti balneari	0,5100	4,1600
2.06 Esposizioni e autosaloni	0,4250	3,5200
2.07 Alberghi con ristorazioni	1,4200	11,6500
2.08 Alberghi senza ristorante	1,0150	8,3200
2.09 Case di cura e riposo	1,1250	9,2100
2.10 Ospedali	1,1800	9,6800
2.11 Uffici, agenzie e studi professionali	1,2950	10,6150
2.12 Banche e istituti di credito	0,5800	4,7650
2.13 Negozi abbigliamento, calzature, librerie ...	1,2000	9,8500
2.14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,4550	11,9300
2.15 Negozi particolari (filatelia, tende e tessuti, tappeti)	0,7150	5,8650
2.16 Banchi di mercato beni durevoli	1,4350	11,7400
2.17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere etc ...	1,2850	10,5350
2.18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico etc ...	0,9250	7,6200
2.19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto ...	1,2500	10,2500
2.20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,6500	5,3300
2.21 Attività artigianali di produzione di beni specifici	0,8200	6,7050
2.22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	7,6000	62,3200
2.23 Mense, birrerie, amburgherie	6,2400	51,1650
2.24 Bar, caffè, pasticcerie	5,1250	41,9950
2.25 Supermercati, pane e pasta, macelleria ...	2,3900	19,6100
2.26 Plurilicenze alimentari e/o miste	2,0750	17,0000
2.27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,2300	75,6600
2.28 Ipermercati di generi misti	2,1500	17,6350
2.29 Banchi di mercato di generi alimentari	5,2100	42,7450
2.30 Discoteche, Night Club	1,4750	12,1200

Calcolo delle tariffe per categoria – metodologia e superfici imponibili

Per il calcolo delle tariffe, fisse e variabili, delle utenze non domestiche, si procede moltiplicando le superfici imponibili delle utenze per i rispettivi coefficienti Kc (quota fissa) e Kd (quota variabile) e sommando i risultati di ognuna di esse. Si ottengono così le superfici equivalenti complessive con le quali dividere, distintamente, il totale dei costi fissi e di quelli variabili attribuiti alla macrocategoria. Il risultato di questa divisione è una "unità tariffaria" che viene quindi moltiplicata per gli stessi coefficienti, al fine di determinare il valore al mq per ogni categoria. Le superfici imponibili utilizzate per il calcolo della tariffa fissa differiscono da quelle per il calcolo della variabile, perché soprattutto per le seconde è necessario considerare le riduzioni attualmente applicate alle diverse utenze per effetto delle corrispondenti disposizioni del vigente regolamento comunale, oltre che delle espresse previsioni di legge, tra le quali in particolare incide in modo significativo la possibilità prevista dal D.lgs. 116/2020 di non utilizzare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti assimilati agli urbani, con conseguente riduzione del 100% della componente variabile della tariffa. Inoltre le superfici considerate sono quelle dichiarate e attualmente valide dalle diverse categorie e necessariamente si discostano dai valori metrici utilizzati nel presente documento per il calcolo della produzione presunta di rifiuti da parte della medesima macrocategoria di utenze e per la conseguente ripartizione dei costi variabili tra utenze domestiche e non domestiche, in quanto il calcolo, operato a consuntivo sui dati di smaltimento dell'anno 2024, ha reso necessario considerare per omogeneità le superfici delle utenze rilevabili a consuntivo dello stesso anno. Nel piano tariffario per l'anno 2026 si conferma la tendenza alla crescita della base imponibile, con un incremento di 1.555,00 mq rispetto all'annualità precedente (passando da un totale di 97.336 mq a 98.891 mq). Tale variazione, sebbene numericamente meno marcata rispetto al balzo registrato tra il 2024 e il 2025 (+1.910 mq), evidenzia un'importante evoluzione qualitativa degli insediamenti. Settore industriale: Si rileva una crescita significativa nella categoria 2.20 (Attività industriali con capannoni di produzione) con circa 1.800 mq in più e l'attivazione della categoria 2.08 (Alberghi senza ristorante), precedentemente non valorizzata. Logistica e Servizi: Questi nuovi insediamenti compensano ampiamente le contrazioni riscontrate in altri ambiti, in particolare nella categoria 2.03 (Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta) e 2.07 (Alberghi con ristorante), quest'ultima soggetta a una riduzione importante. In conclusione, la dinamica del 2026 mostra un consolidamento della superficie imponibile totale, trainato prevalentemente dai nuovi insediamenti industriali e da una riorganizzazione del comparto ricettivo (con lo spostamento di superfici verso gli alberghi senza ristorazione), garantendo stabilità al gettito complessivo atteso.

Determinazione tariffe fisse utenze non domestiche

Categoria utenze	Kc med	Superfici (mq)	Sup X Kc	Tariffa/mq (€)	Gettito Cat. (€)
2.01 Musei, biblioteche, scuole,	0,5350	2693	1.440,76	€ 0,41	€ 1.107,32
2.02 Cinematografi e teatri	0,3650	0	0,00	€ 0,28	€ 0,00
2.03 Autorimesse e magazzini senza	0,5550	23476	13.029,18	€ 0,43	€ 10.013,78
2.04 Campeggi, distributori di carburanti,	0,8200	3833	3.143,06	€ 0,63	€ 2.415,65
2.05 Stabilimenti balneari	0,5100	0	0,00	€ 0,39	€ 0,00
2.06 Esposizioni e autosaloni	0,4250	3491	1.483,68	€ 0,33	€ 1.140,30
2.07 Alberghi con ristorazioni	1,4200	456	647,52	€ 1,09	€ 497,66
2.08 Alberghi senza ristorante	1,0150	2174	2.206,61	€ 0,78	€ 1.695,93
2.09 Case di cura e riposo	1,1250	0	0,00	€ 0,86	€ 0,00
2.10 Ospedali	1,1800	322	379,96	€ 0,91	€ 292,02
2.11 Uffici, agenzie	1,2950	9927	12.855,47	€ 1,00	€ 9.880,27
2.12 Banche, istituti di credito e studi	0,5800	776	450,08	€ 0,45	€ 345,92
2.13 Negozi abbigliamento, calzature,	1,2000	2836	3.403,20	€ 0,92	€ 2.615,58
2.14 Edicola, farmacia, tabaccaio,	1,4550	647	941,39	€ 1,12	€ 723,52
2.15 Negozi particolari (filatelia, tende e	0,7150	0	0,00	€ 0,55	€ 0,00
2.16 Banchi di mercato beni durevoli	1,4350	0	0,00	€ 1,10	€ 0,00
2.17 Attività artigianali tipo botteghe: parr.	1,2850	689	885,37	€ 0,99	€ 680,46
2.18 Attività artigianali tipo botteghe: faleg.	0,9250	1057	977,73	€ 0,71	€ 751,45
2.19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto ...	1,2500	2651	3.313,75	€ 0,96	€ 2.546,84
2.20 Attività industriali con capannoni di	0,6500	34957	22.722,05	€ 0,50	€ 17.463,39
2.21 Attività artigianali di produzione di	0,8200	2638	2.163,16	€ 0,63	€ 1.662,53
2.22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie,	7,6000	1249	9.492,40	€ 5,84	€ 7.295,54
2.23 Mense, birrerie, amburgherie	6,2400	0	0,00	€ 4,80	€ 0,00
2.24 Bar, caffè, pasticcerie	5,1250	1024	5.248,00	€ 3,94	€ 4.033,43
2.25 Supermercati, pane e pasta,	2,3900	2096	5.009,44	€ 1,84	€ 3.850,09
2.26 Plurilicenze alimentari e/o miste	2,0750	1487	3.085,53	€ 1,59	€ 2.371,43
2.27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante,	9,2300	412	3.802,76	€ 7,09	€ 2.922,67
2.28 Ipermercati di generi misti	2,1500	0	0,00	€ 1,65	€ 0,00
2.29 Banchi di mercato di generi alimentari	5,2100	0	0,00	€ 4,00	€ 0,00
2.30 Discoteche, Night Club	1,4750	0	0,00	€ 1,13	€ 0,00
		98.891,00	96.681,07		74.305,78

Determinazione tariffe variabili utenze non domestiche

Categoria utenze	Kd med	Superfici (mq)	Sup X Kd	Tariffa/mq (€)	Gettito Cat. (€)
2.01 Musei, biblioteche, scuole,	4,3900	1530	6.716,70	€ 0,75	€ 1.143,74
2.02 Cinematografi e teatri	3,0000	0	0,00	€ 0,51	€ 0,00
2.03 Autorimesse e magazzini senza	4,5500	23476	106.815,80	€ 0,77	€ 18.188,89
2.04 Campeggi, distributori di carburanti,	6,7300	1247	8.392,31	€ 1,15	€ 1.429,07
2.05 Stabilimenti balneari	4,1600	0	0,00	€ 0,71	€ 0,00
2.06 Esposizioni e autosaloni	3,5200	3491	12.288,32	€ 0,60	€ 2.092,49
2.07 Alberghi con ristorazioni	11,6500	456	5.312,40	€ 1,98	€ 904,61
2.08 Alberghi senza ristorante	8,3200	2174	18.087,68	€ 1,42	€ 3.080,02
2.09 Case di cura e riposo	9,2100	0	0,00	€ 1,57	€ 0,00
2.10 Ospedali	9,6800	322	3.116,96	€ 1,65	€ 530,76
2.11 Uffici, agenzie	10,6150	9122	96.830,03	€ 1,81	€ 16.488,49
2.12 Banche, istituti di credito e studi	4,7650	776	3.697,64	€ 0,81	€ 629,64
2.13 Negozi abbigliamento, calzature,	9,8500	2836	27.934,60	€ 1,68	€ 4.756,78
2.14 Edicola, farmacia, tabaccaio,	11,9300	647	7.718,71	€ 2,03	€ 1.314,36
2.15 Negozi particolari (filatelia, tende e	5,8650	0	0,00	€ 1,00	€ 0,00
2.16 Banchi di mercato beni durevoli	11,7400	0	0,00	€ 2,00	€ 0,00
2.17 Attività artigianali tipo botteghe: parr.	10,5350	689	7.258,62	€ 1,79	€ 1.236,02
2.18 Attività artigianali tipo botteghe: faleg.	7,6200	1057	8.054,34	€ 1,30	€ 1.371,52
2.19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto ...	10,2500	2434	24.948,50	€ 1,75	€ 4.248,30
2.20 Attività industriali con capannoni di	5,3300	34957	186.320,81	€ 0,91	€ 31.727,23
2.21 Attività artigianali di produzione di	6,7050	2638	17.687,79	€ 1,14	€ 3.011,93
2.22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie,	62,3200	1249	77.837,68	€ 10,61	€ 13.254,42
2.23 Mense, birrerie, amburgherie	51,1650	0	0,00	€ 8,71	€ 0,00
2.24 Bar, caffè, pasticcerie	41,9950	1024	43.002,88	€ 7,15	€ 7.322,65
2.25 Supermercati, pane e pasta,	19,6100	2096	41.102,56	€ 3,34	€ 6.999,06

2.26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,0000	1487	25.279,00	€ 2,89	€ 4.304,58
2.27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante,	75,6600	412	31.171,92	€ 12,88	€ 5.308,04
2.28	Ipermercati di generi misti	17,6350	0	0,00	€ 3,00	€ 0,00
2.29	Banchi di mercato di generi alimentari	42,7450	0	0,00	€ 7,28	€ 0,00
2.30	Discoteche, Night Club	12,1200	0	0,00	€ 2,06	€ 0,00
			94.120,00	759.575,25		129.342,59

Tariffe complessive utenze non domestiche

Le tariffe complessive delle diverse categorie di utenza non domestica non ricomprendono il costo addebitato a consuntivo per il servizio di raccolta e smaltimento della frazione secca indifferenziata domiciliare. La produttività delle diverse categorie non appare infatti ragionevolmente rappresentata dai coefficienti ministeriali utilizzati per la distribuzione generica dei costi variabili delle attività produttive. D'altra parte dall'analisi dei conferimenti emerge una disomogeneità interna alle diverse categorie, tale da non consentire di determinare una produzione minima di rifiuto indifferenziato per unità di superficie. Le tariffe complessive per metro quadrato sono quindi pari alla sommatoria delle tariffe a copertura dei costi fissi e di quelle a copertura dei costi variabili. Le tariffe così determinate si intendono al netto dell'addizionale provinciale (TEFA), applicata per legge nella misura del 5%.

Categoria utenze	Tariffa fissa	Tariffa variabile	Tariffa totale	
2.01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, etc ...	€ 0,41	€ 0,75	€ 1,16
2.02	Cinematografi e teatri	€ 0,28	€ 0,51	€ 0,79
2.03	Autorimesse e magazzini senza rivendita diretta	€ 0,43	€ 0,77	€ 1,20
2.04	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	€ 0,63	€ 1,15	€ 1,78
2.05	Stabilimenti balneari	€ 0,39	€ 0,71	€ 1,10
2.06	Esposizioni e autosaloni	€ 0,33	€ 0,60	€ 0,93
2.07	Alberghi con ristorazioni	€ 1,09	€ 1,98	€ 3,08
2.08	Alberghi senza ristorante	€ 0,78	€ 1,42	€ 2,20
2.09	Case di cura e riposo	€ 0,86	€ 1,57	€ 2,43
2.10	Ospedali	€ 0,91	€ 1,65	€ 2,56
2.11	Uffici, agenzie	€ 1,00	€ 1,81	€ 2,80
2.12	Banche e istituti di credito e studi professionali	€ 0,45	€ 0,81	€ 1,26
2.13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie ...	€ 0,92	€ 1,68	€ 2,60
2.14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 1,12	€ 2,03	€ 3,15
2.15	Negozi particolari (filatelia, tende e tessuti, tappeti)	€ 0,55	€ 1,00	€ 1,55
2.16	Banchi di mercato beni durevoli *	€ 1,10	€ 2,00	€ 3,10
2.17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere etc ...	€ 0,99	€ 1,79	€ 2,78
2.18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico etc ...	€ 0,71	€ 1,30	€ 2,01
2.19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto ...	€ 0,96	€ 1,75	€ 2,71
2.20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,50	€ 0,91	€ 1,41
2.21	Attività artigianali di produzione di beni specifici	€ 0,63	€ 1,14	€ 1,77
2.22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 5,84	€ 10,61	€ 16,45
2.22	Mense, birrerie, amburgherie	€ 4,80	€ 8,71	€ 13,51
2.24	Bar, caffè, pasticcerie	€ 3,94	€ 7,15	€ 11,09
2.25	Supermercati, pane e pasta, macelleria ...	€ 1,84	€ 3,34	€ 5,18
2.26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 1,59	€ 2,89	€ 4,49
2.27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 7,09	€ 12,88	€ 19,98
2.28	Ipermercati di generi misti	€ 1,65	€ 3,00	€ 4,65
2.29	Banchi di mercato di generi alimentari *	€ 4,00	€ 7,28	€ 11,28
2.30	Discoteche, Night Club	€ 1,13	€ 2,06	€ 3,19

Tariffe per il conferimento domiciliare della frazione secca indifferenziata

Per il calcolo del tributo dovuto a consuntivo dalle utenze non domestiche in relazione al quantitativo di rifiuti conferiti si procede determinando il costo per volume di rifiuto conferito, ricavando lo stesso dal costo dello svuotamento domiciliare dell'utenza domestica (**€ 2,1901 per ogni contenitore di volume pari a 40 litri**). Pertanto, con riferimento ai conferimenti effettivamente realizzati nell'anno 2026 dalle utenze non domestiche, la quantificazione della corrispondente quota di tributo richiesta è rappresentata dal valore di ogni conferimento, in relazione al volume del rifiuto conferito (=volume del contenitore), come da tabella seguente:

Dimensioni contenitore utenze non domestiche	Costo al litro	Litri	Costo unitario
Contenitore da 40 litri	€ 0,054752	40	€ 2,1901
Contenitore da 120 litri	€ 0,054752	120	€ 6,5702
Carrellato da 1.100 litri	€ 0,054752	1100	€ 60,2271

Confronto tassazione utenze non domestiche con anni precedenti

Categoria utenze	2017	2018	2019/20	2021	2022	2023	2024	2025	2026
2.01 Musei, biblioteche, scuole,	1,11	1,15	1,42	1,12	1,10	1,10	1,25	1,21	1,16
2.02 Cinematografi e teatri	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,82	0,79
2.03 Autorimesse e magazzini senza	1,00	1,03	1,27	1,16	1,14	1,15	1,30	1,24	1,20
2.04 Campeggi, distributori di	1,46	1,51	1,86	1,72	1,68	1,69	1,92	1,83	1,78
2.05 Stabilimenti balneari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1,14	1,10
2.06 Esposizioni e autosaloni	0,85	0,88	1,09	0,90	0,87	0,88	1,00	0,97	0,93
2.07 Alberghi con ristorazioni	2,73	2,81	3,47	2,98	2,92	2,94	3,33	3,18	3,08
2.08 Alberghi senza ristorante	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,27	2,20
2.09 Case di cura e riposo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,51	2,43
2.10 Ospedali	2,15	2,21	2,72	2,48	2,42	2,45	2,77	2,65	2,56
2.11 Uffici, agenzie	2,53	2,60	3,21	2,71	2,66	2,68	3,04	2,90	2,80
2.12 Banche, istituti di credito e studi	1,02	1,05	1,29	1,22	1,19	1,20	1,36	1,30	1,26
2.13 Negozi abbigliamento,	2,35	2,41	2,97	2,51	2,46	2,48	2,82	2,70	2,60
2.14 Edicola, farmacia, tabaccaio,	3,00	3,09	3,81	3,05	2,99	3,01	3,41	3,26	3,15
2.15 Negozi particolari (filatelia,	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1,60	1,55
2.16 Banchi di mercato beni durevoli	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3,21	3,10
2.17 Attiv. artig. tipo botteghe: parr.	2,46	2,53	3,13	2,69	2,64	2,66	3,01	2,89	2,78
2.18 Attiv. artig. tipo botteghe: faleg.	1,72	1,77	2,18	1,94	1,91	1,92	2,18	2,09	2,01
2.19 Carrozzeria, autofficina,	2,35	2,41	2,97	2,61	2,57	2,58	2,93	2,81	2,71
2.20 Attività industriali con capannoni	1,53	1,57	1,94	1,36	1,34	1,35	1,52	1,45	1,41
2.21 Attività artigianali di produzione	1,81	1,86	2,30	1,71	1,68	1,69	1,92	1,84	1,77
2.22 Ristoranti, trattorie, osterie,	16,00	16,50	20,30	15,90	15,60	15,70	17,82	17,02	16,45
2.23 Mense, birrerie, amburgherie	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	13,97	13,51
2.24 Bar, caffè, pasticcerie	10,40	10,70	13,20	10,70	10,50	10,60	12,01	11,48	11,09
2.25 Supermercati, pane e pasta,	4,60	4,73	5,84	5,01	4,91	4,95	5,61	5,35	5,18
2.26 Plurilicenze alimentari e/o miste	4,35	4,47	5,51	4,34	4,26	4,29	4,86	4,66	4,49
2.27 Ortofrutta, pescherie, fiori e	18,80	19,30	23,80	19,30	18,90	19,00	21,63	20,67	19,98
2.28 Ipermercati di generi misti	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	4,81	4,65
2.29 Banchi di mercato di generi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	11,67	11,28
2.30 Discoteche, Night Club	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3,31	3,19

Per omogeneità rispetto all'analisi fatta in relazione alle utenze domestiche, nella tabella seguente sono riportate le variazioni percentuali, in incremento o riduzione, delle tariffe delle distinte categorie di utenza non domestica, proponendo un utile confronto, anche grafico, delle stesse rispetto al valore complessivo del piano economico finanziario per i relativi anni. Nella tabella non si tiene conto della tassazione derivante dal conferimento domiciliare della frazione secca residua e sono escluse le categorie di utenza non domestica per le quali non era stata deliberata una tariffa specifica nelle annualità precedenti:

Variazione percentuale delle tariffe su anno precedente

Categoria utenze	2017	2018	2019/20	2021	2022	2023	2024	2025	2026
2.01 Musei, biblioteche, scuole,	-	3,60%	23,48%	-21,13%	-1,79%	0,00%	13,64%	-3,20%	-4,24%
2.02 Cinematografi e teatri	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,66%
2.03 Autorimesse e magazzini senza	-	3,00%	23,30%	-8,66%	-1,72%	0,88%	13,04%	-4,62%	-3,12%
2.04 Campeggi, distributori di	-	3,42%	23,18%	-7,53%	-2,33%	0,60%	13,61%	-4,69%	-2,94%
2.05 Stabilimenti balneari	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,51%
2.06 Esposizioni e autosaloni	-	3,53%	23,86%	-17,43%	-3,33%	1,15%	13,64%	-3,00%	-4,53%
2.07 Alberghi con ristorazioni	-	2,93%	23,49%	-14,12%	-2,01%	0,68%	13,27%	-4,50%	-3,30%
2.08 Alberghi senza ristorante	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,22%
2.09 Case di cura e riposo	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,19%
2.10 Ospedali	-	2,79%	23,08%	-8,82%	-2,42%	1,24%	13,06%	-4,33%	-3,58%
2.11 Uffici, agenzie	-	2,77%	23,46%	-15,58%	-1,85%	0,75%	13,43%	-4,61%	-3,35%
2.12 Banche, istituti di credito e studi	-	2,94%	22,86%	-5,43%	-2,46%	0,84%	13,33%	-4,41%	-3,29%
2.13 Negozi abbigliamento, calzature,	-	2,55%	23,24%	-15,49%	-1,99%	0,81%	13,71%	-4,26%	-3,72%
2.14 Edicola, farmacia, tabaccaio,	-	3,00%	23,30%	-19,95%	-1,97%	0,67%	13,29%	-4,40%	-3,38%
2.15 Negozi particolari (filatelia,	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,13%
2.16 Banchi di mercato beni durevoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,43%
2.17 Attiv. artig. tipo botteghe: parruc.	-	2,85%	23,72%	-14,06%	-1,86%	0,76%	13,16%	-3,99%	-3,75%
2.18 Attiv. artig. tipo botteghe: falegn.	-	2,91%	23,16%	-11,01%	-1,55%	0,52%	13,54%	-4,13%	-3,90%
2.19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	-	2,55%	23,24%	-12,12%	-1,53%	0,39%	13,57%	-4,10%	-3,70%
2.20 Attività industriali con capannoni	-	2,61%	23,57%	-29,90%	-1,47%	0,75%	12,59%	-4,61%	-2,95%
2.21 Attività artigianali di produzione di	-	2,76%	23,66%	-25,65%	-1,75%	0,60%	13,61%	-4,17%	-3,70%
2.22 Ristoranti, trattorie, osterie,	-	3,13%	23,03%	-21,67%	-1,89%	0,64%	13,50%	-4,49%	-3,33%
2.23 Mense, birrerie, amburgherie	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,29%
2.24 Bar, caffè, pasticcerie	-	2,88%	23,36%	-18,94%	-1,87%	0,95%	13,30%	-4,41%	-3,40%
2.25 Supermercati, pane e pasta,	-	2,83%	23,47%	-14,21%	-2,00%	0,81%	13,33%	-4,63%	-3,25%
2.26 Plurilicenze alimentari e/o miste	-	2,76%	23,27%	-21,23%	-1,84%	0,70%	13,29%	-4,12%	-3,66%
2.27 Ortofrutta, pescherie, fiori e	-	2,66%	23,32%	-18,91%	-2,07%	0,53%	13,84%	-4,44%	-3,35%
2.28 Ipermercati di generi misti	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,33%
2.29 Banchi di mercato di generi	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,34%
2.30 Discoteche, Night Club	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,63%

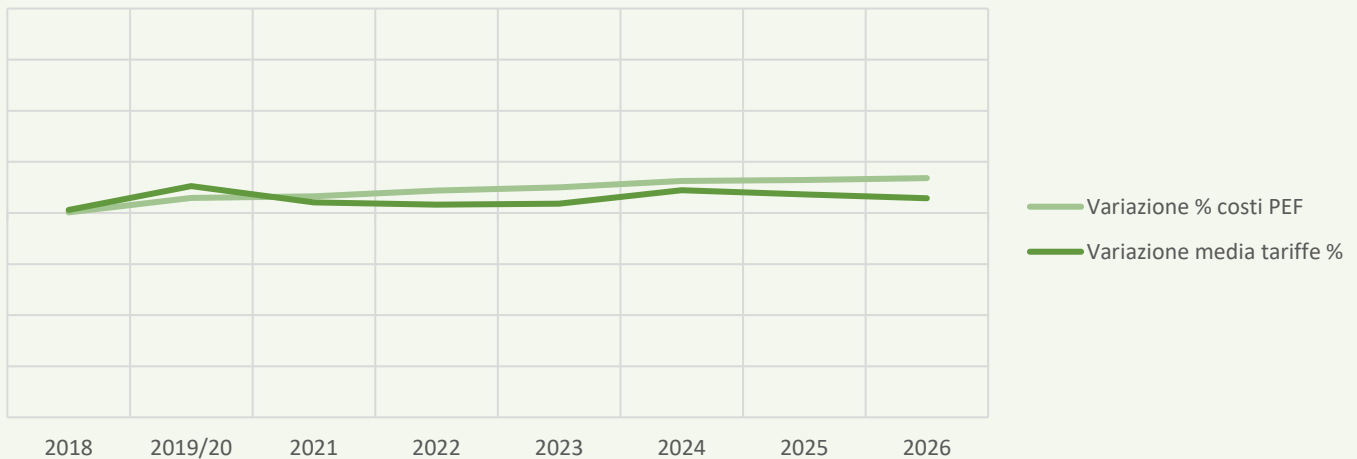
Variazione media tariffe %	-	2,92%	23,35%	-16,09%	-1,98%	0,71%	13,39%	-4,25%	-3,47%
----------------------------	---	-------	--------	---------	--------	-------	--------	--------	--------

PEF totale	476.213	479.007	547.083	555.598	586.496	604.091	643.120	649.491	660.532
Variazione % costi PEF	-	0,59%	14,21%	1,56%	5,56%	3,00%	6,46%	0,99%	1,70%

Dalla tabella precedente e dal grafico - di seguito riportato - risulta chiaramente come l'evoluzione della tassazione delle utenze non domestiche dal 2017 al 2026 abbia registrato una inversione di tendenza con la determinazione delle tariffe relative all'anno 2021, dopo che nel 2020 erano state confermate quelle deliberate nell'anno precedente. Nel 2021 l'utilizzo dei coefficienti ministeriali medi, in luogo di quelli massimi, nel calcolo della produttività potenziale dei rifiuti delle utenze non domestiche e un più contenuto spostamento dei cd "costi evitati" sulle attività, ha determinato un riequilibrio della tassazione tra le due macrocategorie, a favore delle utenze non domestiche.

Dopo una lieve riduzione delle tariffe registrata nell'anno 2022, in controtendenza rispetto alla crescita del quadro tariffario complessivo, nell'anno 2023, le tariffe delle utenze non domestiche sono aumentate, anche se in modo meno sensibile rispetto alle tariffe delle utenze domestiche, mentre nell'anno 2024 l'incremento ha superato la variazione percentuale riferita ai costi registrati nel PEF. Come rilevato nel piano tariffario dell'anno 2023, ma con segno opposto, la riduzione del quantitativo complessivo di rifiuti nell'anno 2022 (anno di riferimento per il piano tariffario 2024) e una sostanziale invarianza del quantitativo presunto di rifiuti prodotti da questa macrocategoria di utenza, ha comportato, in un quadro complessivo di incremento dei costi contenuti nel piano finanziario, una variazione percentuale più significativa delle tariffe applicate alle utenze non domestiche. Nell'anno 2025, nel quale l'elaborazione del piano tariffario ha come periodo di riferimento il 2023, a seguito di un significativo aumento del quantitativo di rifiuti prodotti, si è verificata una sensibile riduzione del quadro tariffario per le utenze non domestiche, a fronte di una sostanziale invarianza del piano economico. Tale dinamica di riduzione si consolida ulteriormente nell'anno 2026, dove si osserva una contrazione generalizzata per tutte le categorie di utenza non domestica, con cali percentuali compresi mediamente tra il 3% e il 4,5%. Questo trend discendente, che segue quello già avviato nel 2025, conferma una fase di progressivo alleggerimento del carico fiscale per le attività produttive, stabilizzando la tassazione su livelli sensibilmente inferiori rispetto al picco registrato nel biennio precedente.

Variazione percentuale media tassazione utenze non domestiche dal 2018 al 2026



Produzione rifiuti urbani 2017 - 2024

Si riportano di seguito i dati relativi alla produzione di rifiuti urbani del Comune di Boltiere, per il periodo dal 2017 al 2024, disponibili sul sito istituzionale dell'osservatorio rifiuti della Provincia di Bergamo.

Anno	Rifiuti urbani indifferenziati		Raccolta differenziata		Totale rifiuti urbani		Variazione percentuale su quantità	Variazione percentuale su pro-capite
	Kg prodotti	Pro-capite (Kg/ab.*giorno)	Kg prodotti	Pro-capite (Kg/ab.*giorno)	Kg prodotti	Pro-capite (Kg/ab.*giorno)		
2017	188.910	0,085	1.847.062	0,829	2.035.972	0,914	-	-
2018	240.430	0,107	1.762.435	0,782	2.002.865	0,888	-1,63%	-2,79%
2019	229.960	0,101	1.786.971	0,787	2.016.931	0,888	0,70%	-0,06%
2020	193.670	0,085	2.041.693	0,896	2.235.363	0,981	10,83%	10,47%
2021	218.870	0,097	2.129.017	0,939	2.347.887	1,036	5,03%	5,61%
2022	205.540	0,09	2.004.234	0,877	2.209.774	0,967	-5,88%	-6,66%
2023	243.530	0,107	2.059.393	0,902	2.302.923	1,009	4,22%	4,34%
2024	291.910	0,128	2.094.552	0,921	2.386.462	1,0488	3,63%	3,95%

TARIFE APPLICATE PER I SERVIZI A RICHIESTA (Deliberazione ARERA n. 15/2022)

Sono confermate per l'anno 2026 le tariffe approvate, ad integrazione del Piano Tariffario 2023, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 26.07.2023, con riferimento ai servizi aggiuntivi introdotti dalla Deliberazione ARERA n. 15/2022 e approvati dalla Giunta Comunale con DGC n. 52 del 10/07/2023:

Tariffa per servizio a richiesta	Importo
Raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti su prenotazione	€ 38,50
Raccolta extra a domicilio dei rifiuti assimilati ai domestici per feste/manifestazioni a domicilio ed in giornate diverse da quelle ordinariamente previste per la raccolta rifiuti	€ 53,65